

Nvidia, deputato Gop Don Bacon: â??Huang bruciato, Ã¨ finito nella trappola degli 007 cinesiâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? * **/Adnkronos

Washington, 25 nov. (Adnkronos)

â??Ormai Huang Ã¨ bruciato, Ã¨ finito nella trappola degli 007 cinesi e non ha piÃ¹ alcuna credibilitÃ â?•. Lo afferma in unâ??intervista allâ??Adnkronos Don Bacon, deputato repubblicano del Nebraska a fine mandato ed ex generale di brigata dellâ??Aeronautica, commentando gli ultimi sviluppi sul caso Nvidia, a partire dal ritorno di Jensen Huang alla guida del colosso dei semiconduttori e della retromarcia del consiglio dâ??amministrazione su pressioni dellâ??amministrazione. â??Il board di Nvidia avrebbe fatto meglio a guardare avanti e a dire di no alle spinte del governo americano per riaverlo indietro. Questa faccenda rivela una preoccupante mancanza di trasparenza e di principiâ?•, sostiene Bacon, tra le voci piÃ¹ dure nel campo conservatore, dove tra piÃ¹ esponenti i dubbi non mancano, soprattutto sulla tutela della sicurezza nazionale e sui rapporti tecnologici con la Cina.

Ma il cuore della sua critica riguarda la coerenza della strategia americana di contenimento tecnologico nei confronti di Pechino. Megaspeed, la societÃ legata a Alice Huang, la donna al centro dello scandalo, Ã¨ finita nella lista nera delle esportazioni del Dipartimento del Commercio per il sospetto contrabbando di chip Nvidia avanzati verso la Cina. Dare una seconda possibilitÃ al numero uno dellâ??azienda mentre le verifiche sono ancora aperte, sostiene il deputato, manda un segnale contraddittorio ad alleati e rivali. â??Ã? totalmente privo di logica sbandierare lâ??obiettivo di conquistare il primato globale nella corsa allâ??intelligenza artificiale se poi, nei fatti, finiamo per consegnare direttamente nelle mani di Pechino il frutto delle nostre ricerche piÃ¹ avanzate e strategicheâ?•, ha incalzato Bacon, chiedendo â??unâ??operazione di trasparenza totale per fare piena luce su chi abbia avallato e porti la responsabilitÃ politica di queste scelte cosÃ¬ rischioseâ?•.

Bacon lascerÃ il seggio il 3 gennaio, avendo scelto di non ricandidarsi, e vuole sfruttare le ultime settimane a Capitol Hill per mantenere sotto pressione lâ??esecutivo. Ha allargato il mirino anche ai vertici del governo, chiedendo chiarezza sul possibile ruolo del segretario al Commercio, Howard Lutnick, nelle licenze per lâ??esportazione dei chip. Se non ci riuscirÃ lui, spera nel nuovo Congresso:

â??La prossima legislatura dovrÃ farsi carico di una supervisione parlamentare completa, al fine di verificare puntualmente le eventuali responsabilitÃ attribuibili al vertice del Dipartimento del Commercio nelle decisioni relative alle restrizioni allâ??export. Sono convinto della necessitÃ di fare piena luce sullâ??intera questione, portando avanti gli accertamenti fino alle loro ultime conseguenzeâ?•.

Sulla sua ipotesi di candidarsi alle presidenziali del 2028, Bacon Ã¨ rimasto sul vago: ci sta pensando. Nei mesi scorsi aveva giÃ detto di voler proporre unâ??alternativa repubblicana tradizionale, â??in stile Reaganâ?•, al movimento Maga. Chi gli Ã¨ vicino spiega ad Adnkronos che i prossimi mesi serviranno a sondare il terreno e a capire se una sua candidatura sia fattibile. La sua posizione, intanto, non Ã¨ isolata. Fa eco a un malcontento trasversale a Washington, che mette sullo stesso piano i repubblicani, come i senatori John Cornyn e John Curtis, e i vertici del Partito Democratico, che definisce sconsiderati e pericolosi sia il ritorno di Jensen Huang alla guida di Nvidia sia le pressioni esercitate da Donald Trump. Per Huang, anche dopo il via libera politico della Casa Bianca, la strada resta in salita. Dal primo dicembre dovrÃ presentarsi davanti alle commissioni Intelligence, Affari Esteri e Cina della Camera per rispondere, sotto giuramento, sulle falle nella sicurezza e sul rispetto delle restrizioni verso Pechino. (di Iacopo Luzi)

default watermark

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 25, 2026
Autore
redazione